



IL FONDO SOCIALE EUROPEO E **DISABILI**



Né la Commissione europea né alcuna persona che agisca a nome della Commissione europea è responsabile dell'uso che dovesse essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*)
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA BIANCA SENZA CLORO

NOTA IMPORTANTE

L'informazione in questa brochure è estratta da uno studio più estensivo, prodotto da Bernard Brunhes International (BBI, www.bb-international.eu) all'interno del contratto "Rapporti sugli interventi del FSE in UE". Il rapporto "FSE e disabili" è stato scritto da Dr Donal McAnaney e Bruno Vilela ed è disponibile in lingua inglese all'indirizzo <http://ec.europa.eu/esf>

I soggetti con disabilità in Europa

La disabilità può essere considerata alla stregua di un processo dinamico. Essa si manifesta nel momento in cui un soggetto affetto da problemi fisici, psichici o da particolari patologie incontra un ostacolo nel proprio contesto, tale da pregiudicarne la partecipazione all'interno della società. Per contesto si intende sia l'ambiente fisico circostante che i comportamenti, i sistemi e le politiche. Per molti soggetti la disabilità porta quindi all'esclusione dalle principali attività economiche, sociali e culturali. La disabilità risulta inoltre strettamente correlata all'età. Il 55% dei soggetti a rischio di esclusione a causa della disabilità subisce o sviluppa infatti la propria menomazione nel corso della vita lavorativa.

Questo limite risulta evidente se si analizzano i livelli di partecipazione al mondo del lavoro dei soggetti con disabilità. Sebbene rappresentino almeno il 16% della popolazione in età lavorativa dell'UE, solo il 40% dei soggetti con disabilità ha un lavoro, rispetto al 64,2% dei soggetti non affetti da disabilità. Si stima che l'incidenza della povertà per i soggetti con disabilità sia superiore del 70% rispetto alla media. Inoltre, gli Stati Membri dell'UE spendono cifre decisamente superiori per i sussidi per la disabilità che per quelli di disoccupazione.

L'approccio dell'Unione Europea alla disabilità opera sia a livello di UE che di Stati Membri. La disabilità viene affrontata tramite la direttiva UE che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, il Piano di azione a favore delle persone disabili, la Strategia europea per l'occupazione e gli Orientamenti a favore dell'occupazione ed è inserita in numerosi programmi volti alla promozione dell'occupazione e all'eliminazione degli ostacoli all'istruzione e alla formazione permanente. Gli elementi portanti dell'approccio alla disabilità dell'UE sono la lotta alla discriminazione, l'eliminazione degli ostacoli e l'integrazione della disabilità nelle politiche europee.

Nel 2009, la Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti delle persone con disabilità (UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities - UNCRPD) è stata approvata formalmente nell'UE. Di conseguenza la Commissione Europea e gli Stati Membri stanno mettendo in atto uno sforzo coordinato per rispettare gli obblighi previsti dal trattato internazionale. Il Fondo Sociale Europeo può avere un ruolo di spicco nel tentativo di soddisfare tali obblighi, in particolare in materia di promozione dell'inclusione sociale e dell'accesso al mercato del lavoro per i cittadini europei con disabilità.

Il Fondo Sociale Europeo in sintesi

Il Fondo Sociale Europeo si dedica alla promozione dell'occupazione nell'Unione Europea. Il Fondo supporta gli Stati Membri nel fornire alla forza lavoro e alle imprese europee gli strumenti adatti ad affrontare nuove sfide di portata globale. Esso contribuisce a finanziare gli interventi sostenuti da fondi pubblici e privati nazionali. La strategia e il budget del FSE vengono negoziati e approvati tra Stati Membri dell'UE, rappresentati nel Consiglio dell'Unione Europea, Parlamento e Commissione Europea. Su tali basi, i Programmi Operativi (OP) su base settennale sono pianificati dagli Stati Membri e approvati dalla Commissione Europea.

Programmi operativi 2000-2006: spesa complessiva richiesta (espressa in milioni di Euro) per Stato Membro aggiornata al 2 settembre 2008

Stato Membro	Spesa	Stato Membro	Spesa
Austria	1.326	Lussemburgo	47
Belgio	2.416	Malta	9
Cipro	22	Paesi Bassi	2.458
Danimarca	779	Polonia	1.776
Estonia	71	Portogallo	7.145
Finlandia	2.365	Regno Unito	13.285
Francia	12.204	Repubblica Ceca	297
Germania	20.930	Slovacchia	241
Grecia	4.783	Slovenia	60
Irlanda	1.778	Spagna	17.388
Italia	12.909	Svezia	2.661
Lettonia	115	Ungheria	288
Lituania	166		

Gli interventi e le spese presentate non tengono conto dell'Iniziativa comunitaria EQUAL, anch'essa finanziata dal FSE nel periodo 2000 – 2006.

FSE: fatti e cifre

La maggior parte delle informazioni contenute nel presente opuscolo fa riferimento al periodo 2000-2006. Nel 2000 il FSE era aperto agli allora 15 Stati Membri dell'UE. Nel 2004 sono stati avviati dei programmi aggiuntivi per andare incontro alle priorità dei dieci nuovi Stati Membri. Vengono riportati in seguito alcuni dati che illustrano la portata degli interventi del FSE:

FSE 2000-2006

- + Per gli oltre 200 Programmi operativi sono stati spesi complessivamente 105 miliardi di Euro (fino a settembre 2008): la metà circa dei contributi (54 miliardi di Euro) è stata erogata dal FSE, mentre la differenza è stata investita dal settore pubblico (45 miliardi di Euro) e privato (6 miliardi di Euro) negli Stati Membri.
- + Le attività del FSE hanno coinvolto direttamente oltre 75 milioni di cittadini, pari a circa il 24% della popolazione complessiva dell'Unione Europea tra i 16 e i 64 anni.
- + Il FSE è impegnato nella promozione delle pari opportunità. Nel complesso l'impegno nelle azioni finanziate dal FSE è risultato equilibrato, coinvolgendo il 52% di donne e il 48% di uomini.
- + Il FSE ha aiutato i giovani a trovare un lavoro adeguato: il 37% dei partecipanti ai programmi si colloca nella fascia di età compresa tra i 16 e i 25 anni.
- + Il FSE finanzia iniziative volte a mantenere i cittadini nel mondo del lavoro, in particolare i lavoratori più anziani: il 7% dei partecipanti alle attività del FSE aveva, infatti, più di 55 anni.
- + In totale, il 54% dei partecipanti è risultato disoccupato, il 38% aveva un posto di lavoro e l'8% è risultato inattivo, ovvero non disponibile immediatamente a entrare e restare nel mondo del lavoro.
- + I dati delle valutazioni e dei monitoraggi rivelano che una percentuale tra il 40% e l'80% (in media circa la metà) dei partecipanti ha trovato un impiego nei dodici mesi successivi al completamento dell'attività.

FSE 2007-2013

- + I dati preliminari disponibili sui programmi attuali dimostrano che nel 2007 e nel 2008 almeno 7 milioni di cittadini hanno già beneficiato degli interventi di sostegno del FSE.
- + Il 16% dei partecipanti appartiene a gruppi di soggetti vulnerabili quali migranti, minoranze, soggetti con disabilità, Rom, ecc.

Il ruolo del FSE nella promozione dell'inclusione sociale dei soggetti con disabilità

Il FSE ha finanziato numerosi interventi volti a promuovere la partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti con disabilità per combattere l'esclusione sociale e la discriminazione basata sulla disabilità. Il FSE si è occupato del tema della disabilità attraverso interventi di inclusione sociale e affrontando direttamente il problema della discriminazione con servizi studiati per favorire l'integrazione sociale e professionale. I risultati degli interventi hanno contribuito fortemente all'attuazione del Piano di azione a favore delle persone disabili e della Strategia europea per l'occupazione.

Gli interventi di **transizione, consulenza, orientamento e definizione di percorsi** sono stati fondamentali per promuovere l'inclusione sociale e professionale dei soggetti con disabilità. Sedici Stati Membri hanno investito 7,87 miliardi di Euro stanziati dal FSE e da fondi nazionali e privati in 82 misure che si sono concentrate su percorsi occupazionali, interventi transitori e servizi di consulenza e orientamento.

Anche **l'istruzione e la formazione** hanno rappresentato un valido strumento per combattere l'esclusione sociale. Undici Stati Membri hanno investito 3,25 miliardi di Euro in 25 misure volte alla promozione dell'istruzione e della formazione che hanno favorito il pre-orientamento e la formazione professionale, la possibilità di conseguire una qualifica e il sostegno all'istruzione e alla formazione formale, al fine di promuovere l'integrazione sociale e professionale dei soggetti con disabilità attraverso il lavoro dipendente o autonomo.

Dieci Stati Membri hanno messo in atto **attività a favore dell'occupazione e dell'inserimento** come strumento per combattere l'esclusione sociale dei soggetti con disabilità attraverso 35 misure, investendo nel complesso 4,32 miliardi di Euro. Tali misure hanno previsto attività volte alla creazione di posti di lavoro, assistenza e definizione di sussidi di occupazione, regimi di lavoro flessibili, sostegno per iniziative nell'ambito dell'economia sociale, approcci attivi alla previdenza sociale e sensibilizzazione dei datori di lavoro sul tema della disabilità.

Nel periodo 2007-2013, il FSE continua a finanziare azioni che promuovono l'inclusione sociale attraverso percorsi occupazionali, interventi in materia di istruzione e formazione e sostegno attivo a favore dell'occupazione dei soggetti con disabilità.

Integrazione delle problematiche legate alla disabilità nel FSE

Grazie a un investimento di 14,5 miliardi di Euro, **l'accesso alle tradizionali opportunità di istruzione e formazione** ha offerto un'occasione di formazione e qualifica ai soggetti con disabilità in quindici Stati Membri. Lo sviluppo di piani di formazione individuali, di opportunità di accesso alla formazione, l'erogazione di sussidi di formazione, l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, le opportunità di formazione informale e la formazione continua per i dipendenti con disabilità sono stati finanziati da 94 misure.

Le azioni di integrazione professionale hanno coinvolto soggetti con disabilità in undici Stati Membri e hanno beneficiato di un investimento pari a 13,15 miliardi di Euro. Le 117 azioni hanno favorito, tra l'altro, la definizione di sussidi per l'occupazione, l'accesso ai servizi di collocamento, il sostegno all'imprenditorialità, l'adattabilità e la creazione di opzioni di lavoro flessibile. Le opportunità di lavoro hanno previsto l'impiego nelle PMI, oltre a iniziative a favore dell'economia sociale e del lavoro autonomo.

Nel periodo 2007-2013 la lotta alla discriminazione e l'accessibilità dei soggetti con disabilità sono criteri che devono essere osservati nella pianificazione e nell'attuazione di azioni del FSE. La partecipazione dei soggetti con disabilità ad azioni che promuovono l'istruzione, la formazione tradizionale e il mercato del lavoro attivo è chiaramente documentata.

Polonia – integrazione professionale e sociale dei soggetti con disabilità

Il programma del FSE polacco per il periodo 2004-2006 ha adottato numerose misure destinate ai soggetti disoccupati affetti da disabilità da moderate a gravi. La misura ha previsto:

- +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
- la formazione volta a migliorare le potenzialità professionali,
lo sviluppo e la promozione di servizi di consulenza,
la formazione online e la promozione di forme di lavoro alternative,
le attività volte alla creazione di posti di lavoro, tra cui periodi di apprendistato e salari sovvenzionati,
la cooperazione tra datori di lavoro, organizzazioni di categoria, sindacati, associazioni e ONG.
il cambiamento degli atteggiamenti sociali nei confronti dei soggetti con disabilità,
la ricerca nell'ambito della riabilitazione professionale e del lavoro.

Tali azioni hanno coinvolto 23.904 soggetti con disabilità, il 42% dei quali ha conseguito risultati positivi che hanno consentito il passaggio a ulteriori opportunità di formazione e lavoro.

Sostegno del FSE ai soggetti con disabilità nel periodo 2000 - 2006 in sintesi

- + Venticinque Stati Membri hanno dichiarato una spesa pari a 43,09 miliardi di Euro (combinando i contributi del FSE e dei fondi nazionali e privati) per misure che coinvolgono soggetti con disabilità.
- + Nel complesso, i soggetti con disabilità hanno partecipato a 354 misure previste da 129 Programmi Operativi, che rappresentano il 23% delle azioni del FSE per il periodo 2000-2006.
- + Quasi 1,25 milioni di soggetti con disabilità hanno partecipato a tali misure in sedici Stati Membri. È stata registrata una partecipazione media di 204.000 soggetti all'anno, che rappresentano il 4% del numero complessivo di partecipanti alle azioni del FSE.
- + La partecipazione è stata relativamente uniforme con il 52% di donne e il 48% di uomini con disabilità.
- + Analizzando i dati assoluti si rileva che Spagna, Regno Unito, Francia e Germania hanno speso la maggior parte dei fondi per misure volte a favorire la partecipazione dei soggetti con disabilità. In termini relativi, oltre ai paesi citati, anche Irlanda e Slovacchia hanno destinato una quota della spesa FSE superiore alla media alle misure destinate ai soggetti con disabilità.
- + Ventiquattro Stati Membri hanno investito 15,44 miliardi di Euro stanziati dal FSE e da fondi nazionali e privati per promuovere l'inclusione sociale dei soggetti con disabilità attraverso 142 misure. Diciannove Stati Membri hanno investito 27,28 miliardi di Euro in 212 misure di integrazione che hanno affrontato le esigenze dei partecipanti con disabilità.

Sostegno del FSE ai soggetti con disabilità nel periodo 2007 - 2013 in sintesi

- + 163 assi prioritari nell'ambito di 75 Programmi Operativi di venticinque Stati Membri registrano la partecipazione di soggetti con disabilità, che corrisponde al 26% di tutti gli assi prioritari.
- + Il budget comunitario del FSE disponibile per gli assi prioritari a cui partecipano soggetti con disabilità ammonta a 49,53 miliardi di Euro.
- + Almeno 241.000 soggetti con disabilità sono stati coinvolti negli interventi del FSE del 2007 e del 2008, ovvero il 3% del numero complessivo di partecipanti registrati. La percentuale di donne con disabilità che ha beneficiato del sostegno del FSE è del 42%.
- + Analizzando i dati assoluti, Regno Unito, Francia, Spagna e Italia hanno destinato la quota più elevata del proprio budget FSE agli assi prioritari dedicati ai soggetti con disabilità. In termini relativi, Danimarca, Irlanda e Lussemburgo prevedono di destinare quasi l'intero budget agli assi prioritari dedicati ai soggetti con disabilità.
- + Ventidue Stati Membri si occupano di soggetti con disabilità attraverso azioni di inclusione sociale mentre diciassette li hanno coinvolti come partecipanti in attività di integrazione.

Promozione del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale per i soggetti con disabilità

Percorsi occupazionali: l'approccio all'inclusione sociale dei soggetti con disabilità, finanziato dal FSE, ha comportato una vasta gamma di attività, interventi e aiuti congiunti. Spesso le azioni sono state implementate spaziando dalla socializzazione e dalla formazione preliminare alla formazione, all'orientamento e al sostegno per la ricerca di un lavoro, dall'inserimento in contesti di telelavoro al sostegno a favore del lavoro autonomo. Gli interventi diretti sono stati integrati da studi mirati a definire le opportunità offerte dal mercato del lavoro, da seminari per il personale che favorisce l'occupazione dei soggetti con disabilità, dalla divulgazione delle buone pratiche, dallo sviluppo di un inserimento sociale e professionale più efficace, da servizi pubblici per l'impiego e il riadattamento destinati ai soggetti con disabilità.

Spagna – percorsi integrati per soggetti affetti da disabilità cognitiva o fisica

Il programma spagnolo "Lotta alla discriminazione" ha rappresentato un buon esempio di approccio ai percorsi integrati. Attuate dall'Istituto nazionale per gli anziani e i servizi sociali - IMSERSO (Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali), le azioni previste dal modello a percorsi sono state

- + l'orientamento,
- + la formazione complementare nelle abilità fondamentali e di base,
- + la formazione e il sostegno al lavoro autonomo,
- + l'integrazione nel mercato del lavoro attraverso la mediazione, l'assistenza post-assunzione e il follow-up,
- + la diffusione e la pubblicità,
- + le attività complementari, quali ad esempio l'assistenza legale per i partecipanti e i datori di lavoro.

Nei progetti definiti "percorsi occupazionali" sono stati registrati 44.752 partecipanti, di cui 44.590 (ovvero il 99%) soggetti con disabilità. La percentuale di uomini e donne è stata rispettivamente del 58% e del 42%. I giovani con meno di 25 anni hanno rappresentato il 17% dei partecipanti.

Istruzione e formazione: la formazione nell'ambito delle abilità professionali è stata accompagnata spesso dallo sviluppo delle abilità sociali e linguistiche, dal sostegno all'integrazione professionale e dall'acquisto di strumenti speciali, di dispositivi e attrezzature di ausilio. La formazione permanente e informale è stata utilizzata come strumento per promuovere l'inclusione sociale. La maggior parte delle azioni volte a combattere l'insuccesso e l'abbandono scolastico dei gruppi di studenti vulnerabili si è rivolta agli studenti con disabilità nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria. La capacità dei formatori di garantire una preparazione a sostegno della formazione permanente è stata migliorata grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche per l'apprendimento, alla formazione basata su progetti, alla divulgazione delle ricerche e delle migliori pratiche, ai nuovi sistemi di contabilità, ai viaggi e ai festival didattici e ai partenariati di formazione.

Austria – formazione informatica per i soggetti non udenti o con problemi di udito

Un esempio di iniziativa di formazione mirata nello specifico ai soggetti con disabilità è stato realizzato dall'Associazione stiriana per i non udenti (Steirische Landesverband der Gehörlosenvereine) che ha sviluppato ed erogato corsi di informatica per soggetti non udenti o con menomazioni dell'udito. Scopo dell'iniziativa è stato il potenziamento delle abilità professionali attraverso il progetto "Get it". I corsi di formazione hanno consentito ai non udenti e ai soggetti con problemi uditivi di conseguire la Patente europea del computer (ECDL). Il programma si è rivolto a soggetti non udenti e con menomazioni uditive impiegati in mansioni poco qualificate, che avevano difficoltà ad accedere a opportunità di formazione consone alla preparazione nell'ambito dell'elaborazione dati e utili a migliorare le loro abilità professionali. Il corso ha consentito ai partecipanti di migliorare la propria autostima e di incrementare l'interesse nell'istruzione e nella formazione. Tra i risultati positivi ottenuti vi è il miglioramento delle posizioni lavorative nell'ambito della propria azienda, l'ottenimento o il mantenimento di un posto di lavoro. Il progetto ha favorito inoltre il superamento delle incomprensioni e dei pregiudizi nei confronti dei soggetti affetti da menomazioni uditive.

Ai singoli soggetti con disabilità in cerca di occupazione sono state destinate **azioni occupazionali** che spaziano dalla riabilitazione professionale e dalla consulenza psico-sociale ai tirocini in azienda fino al lavoro assistito. Le azioni mirate al contesto hanno previsto una formazione volta alla sensibilizzazione in materia di disabilità per le ONG, i dipendenti della pubblica amministrazione, gli assistenti sociali e i dipendenti e un sostegno alle organizzazioni e alle reti di soggetti con disabilità, combinando il lavoro con i vantaggi sociali. La creazione di posti di lavoro è stata promossa finanziando piani locali di occupazione volti ad attirare nuovi investimenti e sostenendo l'assunzione di soggetti con disabilità. Anche l'assistenza fornita alle nuove imprese, tra cui le cooperative sociali, e i sussidi occupazionali messi a disposizione hanno contribuito alla creazione di ulteriori posti di lavoro per soggetti con disabilità disoccupati.

Integrazione della partecipazione dei soggetti con disabilità nelle azioni finanziate dal FSE

I soggetti con disabilità hanno partecipato a numerosi interventi di **educazione e formazione tradizionali**. Tali interventi hanno previsto una formazione professionale e di base per consentire ai soggetti che abbandonano precocemente la scuola di accedere al mercato del lavoro, una formazione orientata alla pratica e attività integrate volte a offrire opportunità accademiche e formative nell'ambito della formazione professionale. Grazie all'accesso alla formazione nell'ambito delle abilità informatiche, le competenze di base e fondamentali sono state approfondite attraverso metodi innovativi che hanno previsto la partecipazione della comunità e della famiglia e tramite l'assistenza fornita agli individui per sviluppare e gestire la propria formazione. Alcune misure sono state attuate con l'obiettivo preciso di favorire la partecipazione dei soggetti con disabilità nelle istituzioni preposte all'istruzione e alla formazione tradizionale e sono stati stanziati finanziamenti volti a soddisfare le esigenze specifiche degli studenti con disabilità in termini di attrezzature, servizi di assistenza aggiuntivi e sostegno finanziario.

Irlanda – accesso all'educazione di terzo livello

In Irlanda è stata attuata una misura volta a semplificare e potenziare l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo la partecipazione degli studenti con disabilità, degli studenti provenienti da contesti svantaggiati e degli studenti maturi con una seconda opportunità di istruzione ulteriore o superiore. È stato creato un fondo per:

- + soddisfare le esigenze specifiche degli studenti con disabilità, in termini di attrezzature e servizi di assistenza supplementari,
- + fornire un sostegno finanziario integrativo agli studenti con disabilità,
- + promuovere e sostenere iniziative di collaborazione con le scuole secondarie nelle zone svantaggiate,
- + estendere l'erogazione di servizi di consulenza e mentoring per soddisfare le esigenze degli studenti non tradizionali.

La misura ha coinvolto 115.983 studenti, di cui 55.445 (47,8%) con disabilità. La percentuale di uomini e donne è stata rispettivamente del 73% e del 27%. 7.131 studenti hanno beneficiato del fondo speciale per studenti con disabilità. Tra essi, 35.918 hanno ottenuto una borsa di studio e 12.396 un sostegno del Millennium Fund per le attrezzature di ausilio.

Le misure di integrazione professionale a cui hanno partecipato i soggetti con disabilità hanno previsto la creazione di posti di lavoro nelle PMI, la promozione del lavoro autonomo e l'investimento a favore di iniziative nell'ambito dell'economia sociale. I soggetti con disabilità sono stati coinvolti in particolare attraverso tirocini in azienda e sostegno all'assunzione. Le azioni di adattabilità mirate a favorire la competitività delle aziende e a semplificare l'adattamento dei dipendenti ai mutevoli requisiti professionali hanno coinvolto anche i soggetti con disabilità. Tra le altre strategie identificate, la creazione di posti di lavoro in associazioni di volontariato e gli schemi di lavoro comunitari.

Estonia – vita lavorativa duratura e qualificante

Nel periodo di programmazione 2007-2013, in Estonia, nell'ambito dell'asse prioritario "Vita lavorativa duratura e qualificante" vengono attuate numerose azioni volte a sviluppare ed erogare servizi mirati a favorire l'occupazione dei soggetti con problemi sociali ed economici, dei soggetti con disabilità e dei membri delle loro famiglie. Scopo delle azioni è la promozione dell'accessibilità ai servizi di consulenza professionale, ai programmi di riadattamento e al sostegno all'occupazione. È inoltre previsto il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi di assistenza per i giovani che hanno lasciato tali servizi, della qualità dei servizi di previdenza sociale grazie alla preparazione dei formatori e all'introduzione di un sistema di gestione della qualità.

Per conseguire questi obiettivi si prevede di mettere in atto le misure seguenti:

- + raccolta di informazioni sulla disabilità e sulle tecnologie di ausilio,
- + riabilitazione e occupazione,
- + definizione di servizi di assistenza.

Nel 2007 e nel 2008 per questo asse prioritario è stata registrata una partecipazione di 10.821 soggetti, di cui 1.046 con disabilità (10%).

Fondo Sociale Europeo 2007-2013: investire nelle persone

Nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, il FSE ha stanziato 76 miliardi di Euro per contribuire a finanziare 117 Programmi operativi in tutti i 27 Stati Membri. I fondi pubblici e privati nazionali prevedono altri 41 miliardi di Euro di finanziamento. Gli interventi sostenuti si concentrano nei settori seguenti:

- (i) adattabilità di lavoratori e imprese;
- (ii) accesso all'impiego e inserimento nel mercato del lavoro;
- (iii) inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
- (iv) riforme dei sistemi di istruzione e formazione;
- (v) buona governance, collaborazione e coinvolgimento delle parti sociali.

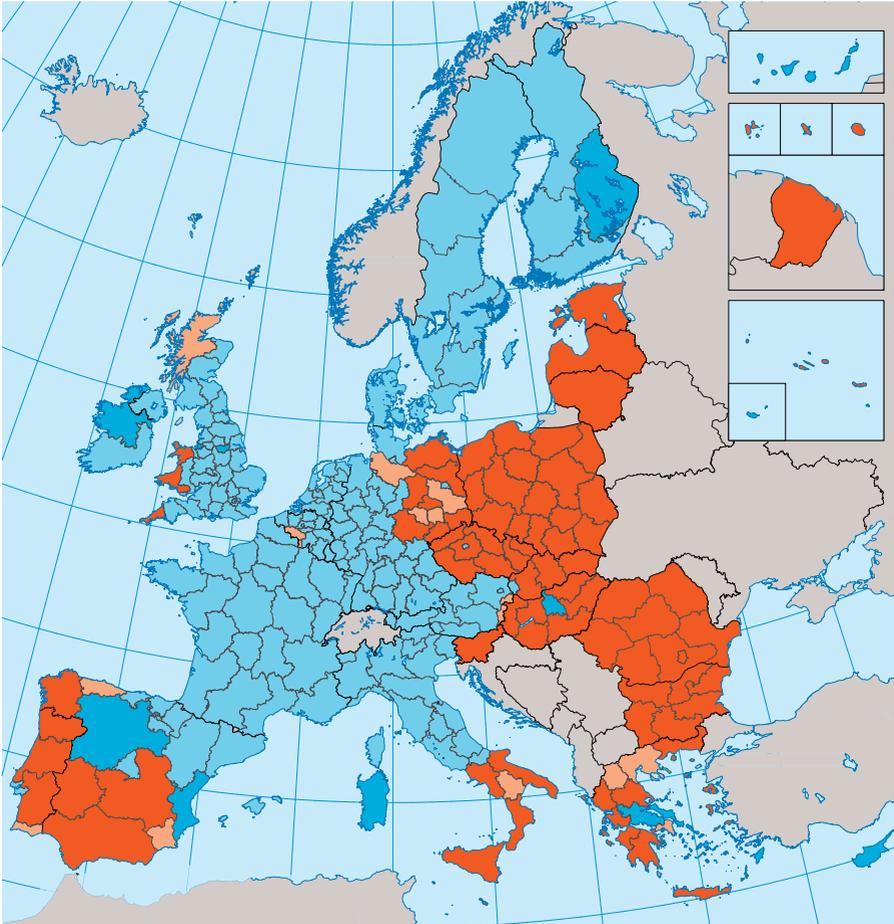
La tabella mostra come il FSE sostenga attività in tutti i 27 Stati Membri in base a due obiettivi. Le ulteriori priorità nelle cosiddette regioni di convergenza sono:

- (i) apprendimento, ricerca e innovazione permanenti;
- (ii) rafforzamento delle capacità delle amministrazioni e dei servizi pubblici.

Programmi operativi 2007-2013: budget complessivo (espresso in milioni di Euro) comprendente anche il finanziamento nazionale per Stato Membro

Stato Membro	Budget	Stato Membro	Budget
Austria	1.184	Lussemburgo	50
Belgio	2.320	Malta	132
Bulgaria	1.395	Paesi Bassi	1.705
Cipro	150	Polonia	11.420
Danimarca	510	Portogallo	9.210
Estonia	462	Regno Unito	8.598
Finlandia	1.420	Repubblica Ceca	4.436
Francia	10.275	Romania	4.335
Germania	15.666	Slovacchia	1.764
Grecia	5.726	Slovenia	889
Irlanda	1.360	Spagna	11.426
Italia	15.321	Svezia	1.383
Lettonia	657	Ungheria	4.270
Lituania	1.210		

ESF 2007-2013 Investiamo nel vostro futuro



Il livello dei finanziamenti FSE differisce da regione a regione in base alla rispettiva ricchezza relativa. Le regioni dell'Unione europea sono divise in quattro categorie in base al PIL regionale pro capite messo a confronto con la media UE (a 27o 15 Stati membri).

- **Regioni "Convergenza"** con un PIL procapite inferiore al 75% della media UE-27
- **Regioni in phasing-out** con un PIL pro capite maggiore del 75% della media UE-27, ma inferiore al 75% della media UE-15
- **Regioni in phasing-in** con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-15 nel periodo 2000-2006, ma superiore al 75% della media UE-15 nel periodo 2007-2013
- **Regioni "Competitività e occupazione"**: tutte le restanti regioni

Cosa fa il FSE per te

FSE: politiche attive del lavoro e servizi pubblici per l'impiego

FSE: adattabilità delle imprese e formazione continua dei lavoratori

FSE: sviluppo del potenziale umano in materia di ricerca e innovazione

FSE e mobilità della manodopera

FSE: educazione ed apprendimento durante tutto l'arco della vita

FSE: politiche in favore delle pari opportunità e conciliazione della vita privata e professionale

FSE e Rom

FSE: sviluppo sostenibile ed eco-tecnologie

FSE: migranti e minoranze

FSE: aree urbane e lo sviluppo locale dell'occupazione

FSE e lavoratori piú anziani

FSE e salute

FSE ed imprenditorialità

FSE e i giovani

FSE e disabili

FSE e capacità istituzionale

FSE e inclusione sociale

FSE e le parti sociali

FSE e la promozione delle pari opportunità

Il supporto del **FSE** alla costruzione di partenariati

FSE: cultura e turismo

Scopri le ultime novità su queste pubblicazioni sul sito internet <http://ec.europa.eu/esf>